

li 31 - 12 - 42

Caro Padre

Anche oggi scrivo questa mia per comunicare la mia ottima salute come spero in te e della nostra famiglia tutti assieme anche i piu intimi amici non tengo altro che dirti di essere lieto quel giorno di avere uno scritto di casa per sapere qualche novita di casa sono ormai 3 mesi che sono rinchiuso in prigionia ma un giorno spero di essere con voi per sempre per godere i miei anni in pace. quando scrivi a Ferruccio facci i miei saluti anche alle mie zie come ti prego di salutarmi Vittorina

Invio con affetto e di cuore ti abbraccio tuo figlio

CARLO CRIPPA *di Camparada (MI)*

Cari genitori e fratelli

Oggi stesso con tanto piacere mi è giunta una vostra lettera espress.

In questa vostra presente mi fate sapere che sono tanti giorni che non ricevete mie notizie, di questo mi dispiace tanto perché finora vi ho sempre scritto regolarmente e se le mie non vi giungano questo non è mica colpa mia.

Cara sorella mi fai sapere che giorni scorsi ti è arrivato un pacchetto con una tua foto, questo è un lavoro che ho fatto fare io, anzi io ho scritto a Bologna per vedere se era già terminata, e non ho ancora ricevuto risposta, ora tu mi dici che te l'hanno mandata a casa, spero che ti avranno rimandato anche quella piccola, e così spero che me la rimanderai ancora a me, in quanto a quella grande ero d'accordo che quando era pronta me lo facevano sapere che io gli mandavo i soldi e poi te la facevo spedire a casa in modo che quando la ricevevi doveva essere una improvvisata completa, invece così non mi è stato possibile.

Con la tua ne ho fatto fare una anch'io vestito da carabiniere, ed ora la manderanno anche lei perché se non hanno ancora risposto a me vorrà dire che avranno trovato il mezzo di avere il vostro indirizzo di casa.

Nel primo tuo scritto vorrei sapere con esattezza se hanno fatto un buon lavoro, oppure se sono soldi gettati al vento, di questo esigo una chiara risposta, e di fammi sapere se sei stata contenta.

In questo vostro scritto mi dite che siete in pensiero perché non ricevete mie notizie, di questo non pensate male perché io sto molto bene, e così sono contento anche della vostra salute.

Non avendo altro termino col mandarvi i miei più cari saluti tanti auguri da chi sempre vi ricorda vostro figlio

Felice

Spero che mi rimanderai al più presto di nuovo la tua foto

Di nuovo saluti a tutti

Felice

Da tanto tempo che non ricevo più un soldo e che mi occorrono al più presto.

ciao ciao ciao

Garantini Felice di Pozzuolo Martesana (MI)

Carissima Cesarina Con la presente ti comunico la mia ottima salute simile della tua e bambini. Visto che passano diversi giorni e non vedo giungere un tuo scritto ho pensato inviarti questo biglietto, così almeno da non eserci tanta distanza da una volta all'altra, altrimenti passerebbero troppi giorni senza avere notizie, io spero che anche tu non mancherai di far questo, e se alle volte dovessero passare diversi giorni tu non aspetare a scrivermi fino che ricevi prima una mia, perché altrimenti andrebbe troppo allungo prima di avere notizie. Cara Cesarina Ieri giorno tre ti inviai a mezzo vaglia lire mille questo non lo fato perché tu ne abbia bisogno, ma per non tenere tanti soldi in tasca, sempre con la paura di un giorno o l'altro dover perdere il portafogli, quindi e meglio che li tieni a casa tu così sono più al sicuro, quello che ti raccomando di lasciar mancar niente ai bambini quello che occorre prendi pure specialmente questa stagione che ci sarà della frutta non fare economia, l'anno scorso ero a casa a rifornirti di qualsiasi cosa ora bisogna che ci pensi tu, certo non solo potevo aiutarvi per il fabisogno di casa, ma quello che interessava di più di essere ogni tre o quattro a casa mia a passare qualche ora in compagnia a te e figli quella per me era una vera soddisfazione e mi rendeva meno pesante, la vitta militare, ora trovandomi così distante i pensieri aumentano sempre più, se iddio mi dara la fortuna di favorirmi nella salute, farò come ho sempre detto rassegnarsi al destino poi vuol dire che tutto passerà. Cesarina per il momento non ho altro da comunicarti, cioè avrei tante cose da dirti, ma non posso, bisognerebbe che fossi tu presente allora ti direi tutto, ma per ora questi pensieri e comenti bisogna lasciarli asparte. tanto sono espressioni di lasciare asparte e aspetare il giorno propizio che potremo essere vicini, tanti baci a te e figli e una forte stretta chi sempre ti ricorda tuo Luigi saluti a cognati e ripeto caro Angelo e Gianfranco fatte sempre i bravi bambini e scrivi sempre al tuo papà (bacioni a tutti e due)

Maiocchi Luigi di Bereguardo

FELDPOST numer 23633 li 28/11/43

Carissimi Genitori,

circa un mese fa vi ho scritto una lettera, se l'avete ricevuta sapete le mie condizioni; quindi non state in pensiero per me che la mia salute è ottima <per la mangieria sto bene

Ora sono ansioso di sapere le vostre condizioni e specialmente come state di salute. Scrivetemi e fatemi sapere se avete ricevuto l'altra lettera, l'indirizzo e quello che ho segnato con la croce. scrivetemi subito perché se mi spostano cambio di nuovo l'indirizzo

- lavoro poco e mangio abbastanza -

auguro a tutti un buon Natale

Con affetto vi mando i più cari saluti e baci invocando a Dio che vi tiene lontano d'ogni pericolo

Vostro aff.mo figlio Giuseppe

sinceri saluti ai miei cari fratelli che sempre li penso

Giuseppe Colombo di Inveruno

UNGARETTI : "San Martino del Carso"

San Martino del Carso

Di queste case
Non è rimasto
Che qualche
Brandello di muro
Di tanti
Che mi corrispondevano
Non è rimasto
Neppure tanto
Ma nel cuore
Nessuna croce manca
E' il mio cuore
Il paese più straziato

LA GUERRA DI PIERO Fabrizio De Andrè

Dormi sepolto in un campo di grano
non è la rosa non è il tulipano
che ti fan veglia dall'ombra dei fossi
ma son mille papaveri rossi

lungo le sponde del mio torrente
voglio che scendano i lucci argentati
non più i cadaveri dei soldati
portati in braccio dalla corrente

così dicevi ed era inverno
e come gli altri verso l'inferno
te ne vai triste come chi deve
il vento ti sputa in faccia la neve

fermati Piero , fermati adesso
lascia che il vento ti passi un po' addosso
dei morti in battaglia ti porti la voce
chi diede la vita ebbe in cambio una croce

ma tu no lo udisti e il tempo passava
con le stagioni a passo di giava
ed arrivasti a varcar la frontiera
in un bel giorno di primavera

e mentre marciavi con l'anima in spalle
vedesti un uomo in fondo alla valle
che aveva il tuo stesso identico umore
ma la divisa di un altro colore

sparagli Piero , sparagli ora
e dopo un colpo sparagli ancora
fino a che tu non lo vedrai esangue
cadere in terra a coprire il suo sangue

e se gli sparo in fronte o nel cuore
soltanto il tempo avrà per morire
ma il tempo a me resterà per vedere
vedere gli occhi di un uomo che muore

e mentre gli usi questa premura
quello si volta , ti vede e ha paura
ed imbraccia l'artiglieria
non ti ricambia la cortesia

cadesti in terra senza un lamento
e ti accorgesti in un solo momento
che il tempo non ti sarebbe bastato
a chiedere perdono per ogni peccato

cadesti interra senza un lamento
e ti accorgesti in un solo momento
che la tua vita finiva quel giorno
e non ci sarebbe stato un ritorno

Ninetta mia crepare di maggio
ci vuole tanto troppo coraggio
Ninetta bella dritto all'inferno
avrei preferito andarci in inverno

e mentre il grano ti stava a sentire
dentro alle mani stringevi un fucile
dentro alla bocca stringevi parole
troppo gelate per sciogliersi al sole

dormi sepolto in un campo di grano
non è la rosa non è il tulipano
che ti fan veglia dall'ombra dei fossi
ma sono mille papaveri rossi.

Generale

- [Francesco De Gregori](#)
 - [De Gregori \(1978\)](#)
-

Generale, dietro la collina
ci sta la notte crucca e assassina,
e in mezzo al prato c'è una contadina,
curva sul tramonto sembra una bambina,
di cinquant'anni e di cinque figli,
venuti al mondo come conigli,
partiti al mondo come soldati
e non ancora tornati.

Generale, dietro la stazione
lo vedi il treno che portava al sole,
non fa più fermate neanche per pisciare,
si va dritti a casa senza più pensare,
che la guerra è bella anche se fa male,
che torneremo ancora a cantare
e a farci fare l'amore, l'amore delle infermiere.

Generale, la guerra è finita,
il nemico è scappato, è vinto, è battuto,
dietro la collina non c'è più nessuno,
solo aghi di pino e silenzio e funghi

buoni da mangiare, buoni da seccare,
da farci il sugo quando è Natale,
quando i bambini piangono
e a dormire non ci vogliono andare.

Generale, queste cinque stelle,
queste cinque lacrime sulla mia pelle
che senso hanno dentro al rumore di questo treno,
che è mezzo vuoto e mezzo pieno
e va veloce verso il ritorno,
tra due minuti è quasi giorno,
è quasi casa, è quasi amore.